

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - VEIC86300V**

**I.C. RITA LEVI MONTALCINI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il comune di San Stino di Livenza è situato nell'ampia area rurale del Veneto Orientale, in posizione decentrata rispetto alla provincia, alla quale è comunque collegato da una buona rete stradale e ferroviaria. La popolazione occupata è impegnata in attività economiche di vario tipo, basate prevalentemente su un'impreditoria di tipo commerciale, artigianale e di piccola industria. Negli anni le differenze tra i parametri ESCS si sono assottigliati attestandosi sul livello medio-basso. Nonostante la crisi occupazionale che sta interessando la zona, le situazioni familiari di grave svantaggio economico sono concentrate specialmente in zone territoriali e gruppi etnici. L'incidenza della popolazione scolastica straniera o di origine straniera varia tra il 29% dell'infanzia e il 17% della primaria e secondaria. La maggior parte proviene dai paesi della Ex- Jugoslavia (Albania, Kosovo, Macedonia, Romania e Serbia) e dal Marocco. Entrambi i gruppi etnici sono presenti nel territorio da diversi anni e intere famiglie si sono stanziate in modo permanente nel territorio. Nel primo vi è stata in molti casi una integrazione economica sufficiente che ha favorito almeno in parte anche quella sociale.</p>	<p>Si individua solo una classe con parametro ESCS Medio-Alto. Abbiamo assistito a una flessione in negativo del livello socio-culturale, le situazioni rimangono comunque diversificate nei 9 plessi dislocati nelle frazioni del comune di San Stino di Livenza. Un altro vincolo è rappresentato dal tempo scuola per la primaria (Tempo pieno e normale) e l'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella secondaria di primo grado (spagnolo e tedesco). Questi aspetti limitano la possibilità di perseguire l'equi-eterogeneità e rendono difficile la formazione di classi con ESCS uniforme all'interno dell'istituto. Confrontando i dati ISTAT riguardanti le famiglie in svantaggio economico emerge una non trascurabile percentuale di con entrambi i genitori disoccupati. Nella popolazione scolastica l'incidenza degli alunni stranieri è, per l'anno in corso, circa del 20% nella totalità anche se la maggioranza sono concentrate nel capoluogo con punte per una delle sedi della scuola dell'infanzia del 37,5%, nella scuola primaria del 21% e nella secondaria di primo grado del 17%. Da segnalare che nel comune sono residenti da diversi anni numerosi nuclei di origine kossovara stanziali ed altri ancora non censiti. Infine, nel plesso della scuola media ubicato nella frazione di La Salute, confinante con il comune di Caorle, viene accolto un gruppo consistente di alunni provenienti dalla frazione di San Giorgio di Livenza, vincolo da considerarsi per gli aspetti relativi al curriculum.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di San Stino di Livenza si trova nella parte orientale della Provincia di Venezia ed è confina tra i Comuni di Torre di Mosto a Sud, Cessalto a Sud-Ovest, Motta di Livenza a Nord-Ovest, Annone Veneto a Nord, Concordia Sagittaria e Portogruaro a Est, Caorle a Sud-Est. Per la sua posizione di collegamento tra la provincia di Treviso, Pordenone e Venezia, sono presenti diverse vie di comunicazione: autostrade, linea ferroviaria Trieste-Venezia e Autobus. Molti residenti nel comune hanno sede lavorativa in città vicine, nonostante questo negli ultimi anni grazie all'impegno della cittadinanza e dell'amministrazione comunale sono aumentate occasioni di aggregazione sociale nonché le strutture, garantendo una crescente permanenza dei residenti all'interno del comune per attività di svago e culturali (Cinema-Teatro, Piscine Comunali, Centro polisportivo, Palazzetto dello sport...). Vi è una forte presenza di associazioni socio-culturali che sostengono valori quali la solidarietà, l'integrazione e la partecipazione sociale. La stabilità familiare, anche se negli anni sta diminuendo, è ancora per la maggior parte solida, garantendo ai ragazzi un esempio educativo. Nel territorio comunale sono presenti asili nido e una delle sedi dell' A.S.S.L. 4 del Veneto orientale. Il territorio è presidiato sia dalla polizia comunale sia dal corpo dei Carabinieri, che in esso hanno la loro base operativa. Il livello di sicurezza percepito è medio alto.</p>	<p>Il Comune di San Stino di Livenza, pur avendo superficie del territorio non eccessivamente vasta (68 kmq), comprende al suo interno diverse frazioni con peculiarità socio-economiche diverse tra loro. La vicinanza con altre province rende questo comune decentrato rispetto ad opportunità culturali ed economiche che invece coinvolgono i capoluoghi di provincia come Venezia e Treviso.</p> <p>Nei plessi ubicati nella frazione di La Salute, che si trova al confine con il comune di Caorle, è presente un numero elevato di famiglie impiegate nelle occupazioni stagionali e molti dei genitori hanno un titolo di studio solo di scuola secondaria di primo grado. Inoltre appare in aumento la percentuale di coppie di genitori disoccupati tra le famiglie di bambini della scuola dell'infanzia e spesso con titolo di studio medio basso.</p> <p>Il nostro istituto comprensivo ha come contributo economico più significativo quello che proviene dal Ministero dell'Istruzione con il FIS. Purtroppo i contributi degli enti locali negli ultimi anni, nonostante ci sia attenzione nei confronti della scuola, sono ridimensionati.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici scolastici dell'istituto sono stati costruiti in tempi differenti, ma hanno avuto interventi di manutenzione e ristrutturazione ordinaria e straordinaria che li hanno resi idonei e accoglienti. I plessi della scuola dell'infanzia del capoluogo sono stati realizzati e ristrutturati da qualche anno dall'amministrazione comunale, rispondendo alle necessità sia didattiche che della sicurezza. Le strutture sono adeguatamente fornite di elementi per il superamento delle barriere architettoniche. Non tutti i plessi hanno a disposizione una palestra propria, ma in questi casi è possibile utilizzare la palestra messa a disposizione dal comune. Negli ultimi anni si è cercato di potenziare le risorse informatiche con l'acquisto di LIM e il miglioramento del laboratorio di informatica (media e primaria). Nelle scuole secondarie, ove possibile nelle scuole primarie sono state predisposte connessioni ADSL e WI-FI. Per quanto riguarda le risorse economiche a disposizione, oltre a quelle statali, negli ultimi anni il nostro istituto ha potuto accedere ai fondi per l'inclusione e la dispersione scolastica, risulta vincitore di un bando PON, con il quale è stato possibile incrementare di numero due aule multimediali (LIM+15 portatili) nelle due sedi della scuola secondaria di primo grado. Inoltre ha partecipato vincendo a concorsi banditi da associazioni e fondazioni del territorio.</p>	<p>In riferimento ai dati forniti per l'autovalutazione, non tutte le certificazioni sono state raccolte e sono in possesso della scuola. Se a livello provinciale siamo in linea con le altre istituzioni, a livello regionale la percentuale delle scuole con tutte le certificazioni rilasciate sono in presenza maggiore. Le scuole sono dotate degli spazi necessari per lo svolgimento delle attività didattiche; in quasi tutti i plessi sono presenti laboratori espressivi, aule per il sostegno e spazi dedicati agli insegnanti. Andrebbero potenziati, però, laboratori e luoghi in cui gli insegnanti possano rimanere a svolgere le attività didattiche e organizzative anche al termine dell'orario delle lezioni. I laboratori di informatica pur essendo funzionanti sono stati realizzati con materiale usato, donato da altri enti a causa di una limitata disponibilità economica. In alcuni plessi non è possibile predisporre linee dati ad alta velocità perché ubicate in un territorio fuori copertura, e in generale, anche dove presente la wi-fi, gli impianti di rete non sono sempre sufficienti a garantire una navigazione fluida.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche se rispetto al livello nazionale e regionale il numero di insegnanti a tempo indeterminato è lievemente al di sotto, molti docenti a tempo determinato sono stati impiegati in questo istituto per più di due anni consecutivi. Negli ultimi anni questo dato sta aumentando allineandosi alle medie di riferimento. In questo modo si è potuto garantire una continuità didattica crescente alle classi. Inoltre, rispetto al livello regionale e nazionale, la media di insegnanti con età inferiore a 35 anni è del 5,7% e di età compresa tra i 35-44 anni è di 30,2%, quest'ultimo di diversi punti sopra la media nazionale. Questo permette di ridurre il gap generazionale con gli alunni. Inoltre l'istituto può comunque contare su una consistente presenza (29,5%) di insegnanti di grande esperienza lavorativa che possono guidare e formare i più giovani. Gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato sono l'83,9%; tale dato negli ultimi anni è in aumento allineandosi ai livelli regionali e provinciali (+3% rispetto l'anno precedente). All'interno dell'istituto si è potuta garantire una continuità a livello amministrativo, grazie alla presenza di figure come la vicepresidente, le vicarie dei plessi e alla capacità di entrambi i dirigenti di porsi in linea con il predecessore. Infatti negli ultimi tre anni, dopo una lunga direzione, si sono avvicendati due dirigenti scolastici.</p>	<p>Spesso gli insegnanti a tempo determinato sono concentrati nei plessi ubicati nelle frazioni perché più difficili da raggiungere con i mezzi. Si evidenzia inoltre una bassa stabilità lavorativa nell'istituto, la forbice di confronto con provincia e regione è aumentata ancora, in quanto la maggior parte degli insegnanti a tempo indeterminato è inferiore a 1 anno (26,3%) e da 2 a 5 anni (31,5%); questo è dovuto principalmente al cambio generazionale per pensionamenti avvenuti negli ultimi 10 anni nell'istituto. Solo il 29,5% di docenti ha una esperienza lavorativa superiore ai 10 anni, poiché molti insegnanti, dopo un periodo lavorativo nella scuola, si sono avvicinati al luogo di residenza o hanno cambiato l'ordine scolastico. Dopo una lunga direzione si sono avvicendati due dirigenti scolastici nell'arco di 3 anni, questo ha causato una fase di assestamento e calibrazione, seppur minima, nell'organizzazione amministrativa e didattica.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La quasi totalità degli alunni iscritti hanno frequentato il nostro istituto con successo. In tutte le classi della primaria le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva raggiunge il 100% in quasi tutti gli anni di corso. Anche nella scuola secondaria di primo grado, sia nel primo che nel secondo anno di corso, le ammissioni alla classe successiva sono in linea o superiori alla media provinciale, regionale e nazionale, raggiungendo il 100% per la classe prima. Nella classe terza vi sono state solo poche unità di abbandono determinato dal raggiungimento del sedicesimo anno d'età. Da questo si evince che i criteri di valutazione adottati risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni. La scuola promuove l'integrazione e la valorizzazione degli alunni a rischio abbandono scolastico con progetti atti ad aumentare la motivazione all'apprendere.</p> <p>Durante quest'anno scolastico si è riusciti a mantenere la diminuzione percentuale della non ammissione nella classe prima ottenuta durante lo scorso anno accademico. Riguardo alle valutazioni conseguite dai ragazzi in uscita in questo ultimo triennio scolastico il lavoro svolto sulle competenze e sull'ambiente di apprendimento con la formazione sulle metodologie didattiche attive e la loro sperimentazione ha permesso un allineamento e un superamento dei benchmark (+12% valutazioni 8 e 9 /+5% valutazioni 10 e 10 e lode).</p>	<p>Gli alunni della scuola primaria hanno un percorso regolare eccetto casi particolari. Infatti c'è stata solo una piccola percentuale di non ammissioni nella primaria e di abbandoni nella secondaria. Anche nella scuola secondaria per l'anno scolastico in corso vi sono state due non ammissioni all'esame di stato: dall'analisi emerge uno di questi non ha potuto accedere a causa della frequenza frammentaria, l'altro, benché iscritto, non ha mai frequentato. Gli studenti hanno conseguito una valutazione all'esame del primo ciclo d'istruzione nelle valutazioni 6-7 sono il 48,6%. I risultati descritti sono espressione anche della scarsa possibilità di acquisire competenze/conoscenze in contesti extra scolastici: l'estrazione socio-economica e culturale dell'istituto è infatti medio-bassa. Diversi sono stati i trasferimenti da collegarsi a cambi di residenza del nucleo familiare in altro comune.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


La scuola, come emerge dai dati forniti, punta al recupero e all'integrazione degli alunni per garantire il successo formativo e scolastico. Le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva sono più alte dei valori provinciali, regionali e nazionali, sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado. L'istituto, infatti, promuove la valorizzazione degli alunni a rischio abbandono scolastico con progetti atti ad aumentare la motivazione all'apprendere grazie ai fondi per flusso migratorio e per la dispersione scolastica. Nonostante questo non tutti gli alunni hanno un percorso di studi regolare e vi è ancora una percentuale, seppur ridotta, di abbandono scolastico. L'istituto accoglie studenti in ingresso specialmente nella classe prima primaria. Riguardo alle valutazioni conseguite dai ragazzi in uscita in questo ultimo triennio scolastico il lavoro svolto sulle competenze e sull'ambiente di apprendimento con la formazione sulle metodologie didattiche attive e la loro sperimentazione ha permesso un allineamento e un superamento dei benchmark (+12% valutazioni 8 e 9 /+5% valutazioni 10 e 10 e lode).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni l'istituto ha dato vita a situazioni di confronto per i docenti riguardo ai risultati Invalsi. E' emersa la necessità di affrontare l'attività didattica per preparare i ragazzi all'utilizzo delle conoscenze e abilità apprese nel percorso scolastico, separandole dal contesto e applicandole in ambiti differenti. Dall'analisi dei dati forniti quest'anno emerge che i risultati medi delle classi della primaria sono superiori o pari al Veneto, Nord Est e Italia. I risultati della secondaria, analizzati solo per gli alunni nativi, sono in linea con i benchmark. Inoltre, per quanto riguarda le prove di italiano nell'ultimo triennio siamo passati da un livello inferiore ai riferimenti a un livello pari. I livelli di cheating sono prossimi allo zero. Miglioramenti, anche se non così importanti e non in tutte le classi, si osservano anche nella disciplina matematica. Gli studenti a livello uno per la primaria sono al di sotto dei riferimenti.</p>	<p>Se si analizzano i dati della secondaria nell'interezza del campione, l'Istituto si trova ad avere nella prova di Italiano risultati in linea rispetto al Veneto, al Nord est e superiori solo all'Italia, anche in matematica i risultati sono inferiori rispetto ai benchmark. Si è verificato un miglioramento nel corso del triennio della secondaria di primo grado solo per italiano e l'effetto della scuola nei risultati per la prova di matematica è al di sotto della media.</p> <p>Inoltre, come già evidenziato, emerge che gli studenti non nativi influenzano tali risultati in maniera determinante, infatti vi è una differenza in negativo di alcuni punti percentuali nei risultati dell'istituto sia nella prova di italiano sia nella prova di matematica. Gli studenti di livello uno nelle prove della secondaria sono superiori rispetto alle medie di riferimento. La varianza tra classi dello stesso istituto risulta consistente principalmente per il seguente motivo: diversa collocazione territoriale dei plessi (alcuni dei quali con una sola sezione) all'interno del Comune con marcate differenze socio culturali (vedi contesto).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Nelle prove standardizzate i risultati della scuola primaria sono in linea o superiori con Nazione, Veneto e Nord Est. Per quanto riguarda i risultati medi della secondaria di primo grado il nostro istituto si attesta ad un livello comparabile solo per quanto riguarda la prova di Italiano. Inferiori sono i risultati nella prova di matematica. Emerge inoltre una forte varianza tra le classi, anche se questa è principalmente imputabile alle differenze socio-culturali tra i vari plessi alcuni dei quali a sezione unica (dislocati a diversi km di distanza nel territorio comunale) al tempo scuola (normale e prolungato). Per questo motivo è difficile agire su questa priorità e deve essere presa come vincolo di azione. Nella primaria gli studenti di livello alto (4 e 5) sono in linea o leggermente al di sotto rispetto i riferimenti. Mentre per quanto riguarda la secondaria di primo grado gli studenti a livello 1 sono maggiori rispetto alla media del territorio di un punto percentuale per quanto riguarda italiano e di 20 punti percentuali per quanto riguarda matematica. La difficoltà di incidere positivamente in questo abito è evidente, il numero degli stranieri è in aumento, spesso gli inserimenti sono fatti in corso d'anno con grosse difficoltà linguistiche da colmare.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, che viene espresso in decimi. La valutazione del comportamento concorre alla valutazione complessiva dello studente e viene regolata, per la scuola primaria da una griglia di valutazione inserita nel curriculum verticale socio-comportamentale. I docenti dei due ordini di scuola, inoltre, valutano il comportamento degli alunni in base agli indicatori, presenti nel PTOF tramite una osservazione sistematica dei ragazzi nella loro complessità. Il focus della valutazione si concentra su competenze chiave quali: tenere un comportamento corretto e responsabile durante le lezioni, utilizzare correttamente le cose proprie ed altrui, sia all'interno sia all'esterno della scuola, rispettare la dignità delle persone, gestire la conflittualità, eseguire i compiti assegnati e contribuire alla realizzazione delle attività collettive, organizzare il proprio lavoro e investire in modo costante e proficuo le proprie risorse. Primaria e secondaria hanno aderito alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze. A questo proposito ci si è concentrati sulle metodologie didattiche attive che hanno permesso l'osservazione sistematica e lo sviluppo delle competenze.	La scuola si sta dotando di prove per competenza atte a individuare non solo le competenze disciplinari, ma anche le competenze di cittadinanza. I progetti e le attività predisposte per migliorare le competenze civiche saranno valutati attraverso una scheda di osservazione, già predisposta in quest'anno scolastico, compilata dagli alunni per ogni attività significativa. La scuola secondaria, nell'anno scolastico 2017/18, si doterà di descrittori per la valutazione del comportamento. Anche se in diminuzione emergono nella secondaria alcune situazioni di criticità comportamentale, nei gruppi in situazione di svantaggio socio-culturale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. I docenti valutano il comportamento degli alunni in base agli indicatori, presenti nel PTOF e nel documento di valutazione, tramite una osservazione sistematica dei ragazzi nella loro complessità. Vi è continuità sul giudizio di valutazione tra primaria e secondaria. Primaria e secondaria hanno aderito alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze. A questo proposito ci si è concentrati sulle metodologie didattiche attive che hanno permesso l'osservazione sistematica e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e trasversali, si sono create e sperimentate delle prove per la valutazione delle competenze disciplinari, ma anche le competenze di cittadinanza. Il 78% degli alunni nella secondaria e l'89% nella primaria hanno raggiunto valutazione intermedia o avanzata in almeno due delle competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). La percentuale degli alunni con competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità di livello B e A è superiore del 50% sia alla primaria che nella secondaria.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi anni il nostro istituto ha attuato momenti collegiali di riflessione e analisi delle prove INVALSI. I risultati non sono sempre stati soddisfacenti specialmente nell'ambito della secondaria di primo grado. Per quanto riguarda gli alunni della primaria nell'arco di questo ciclo gli alunni mantengono o migliorano i risultati nelle prove di Italiano e Matematica. Lo stesso accade nella scuola secondaria di primo grado il miglioramento viene mantenuto anche se più marcato nella prova di italiano. Gli alunni in uscita dal primo ciclo d'istruzione che continuano il percorso di studio in diversi istituti della secondaria di secondo grado mantengono risultati maggiori del benchmark solo per la prova di Italiano.	Nonostante l'istituto stia cercando negli ultimi anni di potenziare le competenze in ambito matematico non si è ancora individuato una strategia utile al miglioramento effettivo dei risultati. Se si analizzano i dati della secondaria nell'interezza del campione, l'Istituto si trova ad avere nella prova di Italiano risultati in linea rispetto al Veneto, al Nord est e superiori solo all'Italia, anche in matematica i risultati sono inferiori rispetto ai benchmark. Il miglioramento a distanza nelle prove di matematica sono via via meno evidenti fino ad arrivare nella scuola secondaria di secondo grado in cui i nostri ragazzi non riescono a raggiungere i livelli di benchmark.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati non sono sempre stati soddisfacenti specialmente nell'ambito della secondaria di primo grado. Per quanto riguarda gli alunni della primaria nell'arco di questo ciclo gli alunni mantengono o migliorano i risultati nelle prove di Italiano e Matematica. Lo stesso accade nella scuola secondaria di primo grado dove il miglioramento viene mantenuto, anche se più marcato nella prova di italiano. Gli alunni in uscita dal primo ciclo d'istruzione, mantengono risultati maggiori del benchmark solo per la prova di Italiano. Il miglioramento a distanza nelle prove di matematica è via via meno evidente, fino ad arrivare nella scuola secondaria di secondo grado in cui i nostri ragazzi non riescono a raggiungere i livelli di benchmark.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Percentuale dei livelli primaria e secondaria  
nelle nuove certificazioni delle competenze

CERTIFICAZIONE COMPETENZE.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da diversi anni la scuola utilizza dei curricoli per ambito disciplinare. Questi sono stati la base per la realizzazione di un curricolo che soddisfacesse le nuove indicazioni nazionali e le necessità di continuità tra un ordine e l'altro del primo ciclo di istruzione. Nell'anno scolastico 2012/2013 è iniziato il percorso per la costruzione di un curricolo verticale. La commissione curricolo ha lavorato con continuità in questi 4 anni scolastici dando impulso alla riflessione sul metodo didattico utilizzato durante le attività di insegnamento e sul passaggio dal focus delle conoscenze e abilità alle competenze. Visto che questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti i docenti e non solo di un gruppo, si è reso necessario svolgere dei corsi di formazione proposti da vari enti e dall'Istituto stesso. In questi incontri è emerso come la scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere". L'analisi delle indicazioni ministeriali di riferimento è stata l'inizio per l'elaborazione in cui si sono innestate le esperienze didattiche consolidate nel piano dell'offerta formativa. Questo ha permesso di calare il percorso formativo degli alunni nel territorio. Attualmente la scuola si è dotata di un curricolo d'Istituto verticale comprendente profili disciplinari e comportamentali al termine del ciclo d'istruzione.	Come emerge dal questionario scuola ci troviamo quasi sempre in linea con i riferimenti. Uno dei principali limiti che il nostro istituto ha incontrato è la nuova conformazione di comprensivo. Infatti l'istituto è di nuova costituzione affiancando le scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado solo nell'anno scolastico 2012/2013. Per questo motivo il curricolo verticale è stato pensato e realizzato in questi ultimi anni scolastici. La nuova configurazione dell'istituto ha reso necessario creare un orizzonte comune per i tre ordini di scuola che si sta arricchendo e consolidando solo da pochi anni. Inoltre, in questo passaggio non semplice sia dal punto di vista organizzativo che didattico si sono susseguiti due dirigenti scolastici in tre anni. Quindi, nonostante la volontà di mantenere la continuità di intervento, anche questo cambiamento ha pesato in parte sull'azione degli insegnanti. Se il curricolo delle competenze trasversali socio-comportamentali è diventato riferimento per il lavoro dei docenti, gli altri curricoli didattici sono stati completati durante quest'ultimi anni e sono in fase di sperimentazione, anche se il livello di gradimento è buono e sono utilizzati dalla quasi totalità degli insegnanti.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, il Ministero ha fissato gli obiettivi generali di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Nella scuola secondaria di primo grado in base alle Indicazioni si è provveduto, in dipartimenti disciplinari allargati, ad elaborare scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia. Si sono predisposte le progettazioni disciplinari per classi parallele all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>Il curricolo verticale completato lo scorso anno scolastico, è stato sperimentato e revisionato diventando riferimento per la progettazione didattica, sia nella primaria che nella secondaria. Per la revisione sono state preziose le informazioni ricavate dai questionari di gradimento somministrati alla componente docente. Inoltre in entrambi gli ordini sono predisposti i modelli previsti per i piani educativi individualizzati e i piani didattici personalizzati, affiancati da una programmazione individualizzata inserita da ogni docente nella propria progettazione disciplinare di classe.</p>	<p>Il modello di riferimento per la programmazione è stato lasciato solo come traccia. La scuola con questo modello indica solo delle linee generali all'interno delle quali i singoli docenti costruiscono la propria programmazione. I docenti effettuano programmazioni per classi parallele solo nella secondaria di primo grado. In tutti gli ordini di scuola non sono previsti itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, questo perché si vuole porre l'accento sulla diversificazione, che rispetta i particolari bisogni educativi di ogni singolo studente. Infatti il nostro istituto è caratterizzato da una presenza consistente di alunni stranieri e le caratteristiche socio culturali sono diversificate nei vari plessi, perciò si è preferito rimandare ad una programmazione fortemente personalizzata non progettando itinerari comuni per specifici gruppi.</p> <p>In questo ultimo anno scolastico, anche grazie alla formazione svolta, sono state predisposte delle unità di apprendimento, delle attività e dei compiti di realtà atti a sviluppare le abilità di base per gli alunni in difficoltà e a potenziare gli alunni di livello alto.</p>
---	---

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione è il filo conduttore della progettazione didattico-educativa in quanto, partendo dall'identificazione dei bisogni, consente di definire gli obiettivi formativi e di scegliere strumenti e metodologie didattiche adeguate. Ha lo scopo di monitorare il processo di insegnamento-apprendimento, attraverso la raccolta di dati ed evidenze, per consentire il recupero, il potenziamento, l'adeguamento delle proposte didattiche e quindi il successo formativo. Il nostro Istituto, in questi due anni, ha fatto un salto di qualità, grazie alla formazione allargata a tutti i docenti sulle nuove metodologie didattiche e alla discussione pedagogica tra colleghi (autoformazione). In quest'ottica, per ciò che riguarda la valutazione del Comportamento, il fatto di avere il CuVert condiviso, ha permesso di uniformare le proposte didattiche che implementano quest'area. In particolare l'attivazione del Progetto per Crescere per lo sviluppo delle abilità socio-comportamentali, ha consentito di avere maggiori evidenze oggettive, prove di competenza di primo tipo, compiti di realtà che hanno arricchito la valutazione di una visione collettiva e delle competenze in uscita degli alunni. Inoltre, ha implementato il PTOF di significative iniziative e proposte didattiche che stanno diventando prassi condivisa (CCRR, Camminata d'Istituto, Progetto per Crescere, schede di passaggio fra ordini di scuola).</p>	<p>Le prove di confronto predisposte sono utilizzate solo in alcuni ambiti disciplinari. Questo è dovuto principalmente al fatto l'apparato valutativo sta subendo delle modifiche graduali per quanto riguarda l'approccio, passando da un sistema concentrato sulle conoscenze e abilità ad un sistema rivolto alle competenze. Solo per poche discipline viene effettuata la stessa prova d'ingresso, anche se nei dipartimenti disciplinari spesso ci si confronta sui livelli generali delle classi e sullo stato di avanzamento del curricolo disciplinare. Nell'istituto si inizia ad utilizzare prove autentiche e rubriche di valutazione per quanto riguarda l'Italiano e la Matematica, soprattutto nelle classi terminali dei tre ordini di scuola e i loro report stanno restituendo significative evidenze di valutazione su cui gli insegnanti hanno modo di confrontarsi, riflettere e intervenire, ma ancora in modo personale e non condiviso.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto è di nuova costituzione si sono affiancate le scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado solo nell'anno scolastico 2012/2013, anno in cui è iniziato il percorso per la costruzione di un curriculum verticale. Per questo motivo il curriculum verticale è stato pensato e realizzato in questi ultimi quattro anni scolastici. Sono presenti il curriculum socio comportamentale e tutti i curricula disciplinari. L'analisi delle indicazioni ministeriali di riferimento è stato l'inizio per l'elaborazione in cui si sono innestate le esperienze didattiche consolidate nel piano dell'offerta formativa. Inoltre nel PTOF vengono individuati i livelli, mirati a determinare gli standard cognitivi, comportamentali e culturali, tali livelli sono descritti da criteri comuni di valutazione per tutti gli ordini di scuola afferenti all'istituto. Nella scuola secondaria di primo grado in base alle indicazioni si è provveduto, in dipartimenti disciplinari allargati, ad elaborare scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia. Inoltre entrambi gli ordini predispongono i modelli previsti per i Piani Educativi Individualizzati e i percorsi didattici personalizzati, che vengono affiancati da una Programmazione Individualizzata che ogni docente inserisce nella propria progettazione disciplinare di classe. La funzione strumentale per l'innovazione didattica è costituita da due docenti che sono diventate riferimento sia per la scuola secondaria e primaria per l'apertura della scuola verso le competenze. Sono state predisposte e testate prove per competenza per le discipline Italiano e Matematica sia nella primaria che nella secondaria. In questo processo, il piano di formazione sulle Indicazioni Nazionali e la sperimentazione dei nuovi modelli per la certificazione delle competenze hanno svolto una forte azione di accompagnamento e di supporto all'innovazione.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto segue il calendario regionale e il tempo scuola è standard, come nella maggior parte degli istituti presenti nel territorio. Le scuole sono dotate degli spazi necessari per lo svolgimento delle attività didattiche, in quasi tutti i plessi sono presenti laboratori espressivi, aule per il sostegno e spazi dedicati agli insegnanti. Si promuove la didattica laboratoriale mettendo a disposizione laboratori informatici, scientifici ed espressivi. Vi sono delle biblioteche d'istituto e nella scuola secondaria vengono organizzate delle biblioteche di classe. In 5 dei 6 plessi della primaria e della secondaria sono disponibili laboratori di informatica. Negli ultimi anni si è cercato di potenziare le risorse informatiche con l'acquisto di LIM e il miglioramento del laboratorio di informatica (media e primaria). Nelle scuole secondarie, ove possibile nelle scuole primarie sono state predisposte connessioni ADSL e WI-FI. Non tutti i plessi hanno a disposizione una palestra propria, ma in questi casi è possibile utilizzare la palestra messa a disposizione dal Comune. Il piano dell'offerta formativa viene sviluppato per la maggior parte all'interno dell'orario curricolare. Le uniche attività aggiuntive sono la certificazione di lingua tedesca e le uscite didattiche.	Negli ultimi anni nonostante l'attenzione rivolta all'ampliamento dei laboratori e degli spazi in cui i ragazzi possano sperimentare, i fondi per l'acquisto di materiali e nuove strumentazioni è diminuito. Andrebbero potenziati laboratori e luoghi in cui gli insegnanti possano rimanere a svolgere le attività didattiche e organizzative anche al termine dell'orario delle lezioni. I laboratori di informatica, pur essendo funzionanti, sono stati realizzati con materiale recuperato o dismesso da altri enti a causa di una limitata disponibilità economica. In alcuni plessi non è possibile predisporre linee dati ad alta velocità perché ubicate in un territorio fuori copertura. Limitati sono anche i fondi per offrire attività di ampliamento, recupero e potenziamento al di fuori del tempo scuola; per questo motivo tali attività devono essere svolte in orario didattico. Attualmente è quindi evidente come il tempo messo a disposizione non sia sempre sufficiente a rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti.

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nell'azione educativo-didattica, i docenti collaborano e agiscono tenendo conto di una serie di indicazioni di carattere metodologico. Gli insegnanti si propongono di offrire agli alunni una vasta gamma di opportunità (cognitive-affettive-relazionali) per una crescita autonoma ed armonica, di trasmettere stimoli e motivazioni per un apprendimento efficace e di favorire il benessere a scuola. A tal fine l'insegnante, in accordo con i gruppi di coordinamento nella primaria e dipartimenti disciplinari nella secondaria, individua tempi e spazi adeguati, per favorire situazioni di apprendimento, sperimenta strategie didattiche multimediali (LIM, Computer), articola con flessibilità, laddove è possibile, l'orario e la contemporaneità.</p> <p>La scuola si pone come obiettivo quello di rispettare i ritmi di apprendimento degli allievi e organizzare attività individuali e/o di gruppo (integrazione disabilità, recupero delle carenze, approfondimento e potenziamento, valorizzazione delle eccellenze) per garantire a tutti il successo formativo. Infatti, come si è visto negli esiti, i nostri studenti hanno una percentuale di ammissione alla classe successiva maggiore rispetto alle medie nazionali, provinciali e del Nord-Est. Gli insegnanti si formano e partecipano a corsi che gli permettono di migliorare la loro attività didattica, sia dal punto di vista degli strumenti (corsi sull'uso delle TIC), ma anche delle nuove metodologie didattiche.</p>	<p>Successivamente all'accorpamento della direzione didattica di S.Stino di Livenza e la scuola secondaria di primo grado "Toniolo" l'istituto ha dovuto rivedere i suoi modelli e le attività per ricostruire la sua nuova identità. La scuola sta predisponendo delle unità di apprendimento trasversali che ha spinto gli insegnanti a confrontarsi sulle loro metodologie didattiche. Le compresenze sono state ridotte negli anni fino a limitare drasticamente opportunità di sperimentazione. Ancora in fase di sperimentazione è la predisposizione di attività improntate sulle competenze. Un gruppo di docenti guidati dalle funzioni strumentali ha impostato prove per competenza che nella primaria sono state adottate nell'anno scolastico 2015/2016 per la primaria.</p>
---	---

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto sono in adozione una serie di regolamenti visibili nel sito web della scuola anche dalle famiglie, documenti che vengono rivisitati ed aggiornati con regolarità. E' il caso del patto di corresponsabilità al momento dell'accoglienza dei ragazzi nella scuola reso unico per i tre ordini di scuola. I regolamenti sono condivisi con gli alunni nel momento dell'ingresso alla scuola e vengono riproposti quotidianamente dagli insegnanti nella loro azione didattica. L'ascolto, il dialogo, la riflessione e l'esempio sono i primi interventi che l'insegnante adopera per trasmettere i principi di cooperazione e il rispetto tra pari. Inoltre, buona parte dei docenti, ha partecipato ad iniziative specifiche di formazione per la promozione dello star bene a scuola, favorire il successo scolastico e formativo, ridurre le difficoltà di studenti con problemi relazionali, contenere la dispersione scolastica, favorire la comunicazione scuola-famiglia. Diverse sono state le iniziative di sensibilizzazione all'altro svolte in collaborazione con enti e associazioni. Lo "Sportello spazio-ascolto", che mette a disposizione di alunni e famiglie uno psicoterapeuta, vuole essere riferimento per i disagi personali e di relazione con i coetanei.</p> <p>Dall'anno 2015/16, l'istituto raccoglie, attraverso dei questionari, la percezione che hanno, del servizio offerto, i vari stakeholder della scuola. Da questi emerge che i rapporti tra studenti e tra studenti e docenti sono buone.</p>	<p>Nonostante l'elevata attenzione all'integrazione e all'ambiente relazionale, rimangono situazioni in cui si richiede maggiore sensibilità da parte del corpo dei docenti. Durante quest'anno scolastico ci sono state alcune sospensioni per comportamenti aggressivi verbali e fisici. Gli altri episodi avvenuti sono sempre stati di minore rilevanza e raramente è stato necessario sanzionare tali avvenimenti con la sospensione. Il colloquio con l'alunno e la famiglia ha permesso una riflessione metacognitiva sull'avvenuto e una presa di consapevolezza che ha permesso al ragazzo di migliorare la capacità relazionale e non ricadere in comportamenti non adeguati. Infine, la frequenza a scuola di alunni appartenenti ad altre culture e stabilitesi nel nostro territorio, non è sempre regolare e deve essere sollecitata sia con i ragazzi che con le famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle scuole vi sono gli spazi necessari per lo svolgimento delle attività didattiche, in quasi tutti i plessi sono presenti laboratori espressivi, aule per il sostegno e spazi dedicati agli insegnanti. Vi sono delle biblioteche d'istituto, che vengono utilizzate in modo sistematico specialmente all'infanzia e alla primaria. Sono state predisposte connessioni ADSL e WI-FI, anche se in alcuni plessi non è stato possibile perché territorio fuori copertura. Negli ultimi anni, a causa dei tagli al FIS, si sono limitate le attività di ampliamento, recupero e potenziamento al di fuori dell'orario didattico che, per questo motivo, devono essere svolte durante le lezioni. La scuola si pone come obiettivo quello di rispettare i ritmi di apprendimento degli allievi e organizzare attività individuali e/o di gruppo. Per questo l'insegnante, in accordo con il coordinamento di classe/plesso nella primaria e dipartimenti disciplinari nella secondaria, individua tempi e spazi adeguati, per favorire situazioni di apprendimento, sperimenta strategie didattiche multimediali (LIM, Computer), articola con flessibilità, laddove è possibile, l'orario e la contemporaneità. Solo in quest'anno scolastico sono state strutturate unità di apprendimento trasversali che hanno spinto gli insegnanti a confrontarsi sulle loro metodologie didattiche. Nel nostro Istituto vi sono in adozione una serie di regolamenti visionabili nel sito web della scuola anche dalle famiglie, con le quali si stipula un patto di corresponsabilità al momento dell'accoglienza dei ragazzi nella scuola. Se ci si trova a dover gestire episodi problematici la sanzione non è mai punitiva, ma educativa. L'ascolto il dialogo, la riflessione e l'esempio sono i primi interventi che l'insegnante adopera per la trasmettere i principi di cooperazione e il rispetto tra pari.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto pone attenzione ai Bisogni Educativi Speciali degli allievi, assumendoli come dato di partenza della progettualità d'Istituto e del PAI. La scuola valorizza e sostiene il ruolo e l'apporto degli insegnanti di sostegno, anche grazie alla presenza di due Funzioni Strumentali con competenze specifiche; propone e favorisce iniziative di formazione e aggiornamento per insegnanti; attiva servizi di consulenza e orientamento tenuti da psicologi, fruibili dagli insegnanti e dai genitori in modo gratuito nell'ambito di uno specifico percorso progettuale; monitora con specifiche azioni, gli apprendimenti nella prima classe della primaria, per la diagnosi precoce dei DSA. I docenti di sostegno collaborano con quelli di classe effettuando la rilevazione delle potenzialità e la successiva definizione dei percorsi personalizzati per tutti gli alunni con BES (PDP, PEI), piani monitorati con regolarità; gli alunni vengono coinvolti in attività inclusive (lavori di gruppo, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni); il gruppo dei pari sostiene chi si trova in difficoltà in modo consapevole per aiutare a raggiungere gli obiettivi relativi a conoscenze, abilità e competenze. L'apprendimento tra pari è considerato importante anche per l'accoglienza degli alunni stranieri, per i quali vengono attivati percorsi di apprendimento/approfondimento della lingua italiana.	Anche se la volontà è quella di co-progettare con l'insegnante di sostegno il piano educativo individualizzato e le attività di integrazione per gli alunni con disabilità, il maggior onere di ideazione e programmazione rimane ancora a carico dell'insegnante di sostegno. Questo diventa promotore non solo dei percorsi individualizzati dei ragazzi con disabilità, ma anche punto di riferimento per la classe con attività di recupero e potenziamento. A causa di una progressiva diminuzione di risorse l'insegnante di sostegno diviene a volte l'unica risorsa per molte situazioni problematiche e questo rende difficoltoso un suo intervento efficace in quanto impegnato su troppi fronti. Nonostante l'Istituto abbia potuto contare, nell'ultimo anno, di docenti di potenziamento, non è riuscito a trasformare del tutto in risorsa la loro presenza, in quanto spesso gli stessi sono stati utilizzati per supplenze. Se la scuola propone attività su temi dell'intercultura e sulla valorizzazione della diversità per i propri studenti, non è ancora stata in grado di diventare punto di riferimento della comunità, aprendosi alla cittadinanza con manifestazioni o attività di sensibilizzazione alla diversità nelle sue varie forme.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come abbiamo visto l'incidenza della popolazione scolastica straniera è del 10%. Questo gruppo è risultato il maggiormente fragile nell'approccio didattico. Per questo motivo si sono predisposte una serie di attività che possano garantire il benessere a scuola e il successo dell'alunno. Gli interventi proposti sono stati principalmente orientati ad attività laboratoriali che permettessero l'apprendimento per vie a loro più congeniali con un conseguente aumento della motivazione intrinseca.</p> <p>Gli insegnanti differenziano o semplificano le attività in base agli studenti e sistematicamente svolgono recupero e rinforzo durante l'orario scolastico. Vengono effettuate prove di recupero scritte od orali per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le normative di legge sugli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento sono state recepite e attuate, mettendo a disposizione ove necessario strumenti dispensativi e compensativi e avviando una collaborazione, ormai a regime, con l'ASL per l'individuazione precoce di tali problematiche. Gli insegnanti valorizzano alunni con particolari attitudini come risorsa assegnandogli compiti di responsabilità come ad esempio il peer tutoring o attività di approfondimento per accrescere le loro competenze. Inoltre da alcuni anni viene proposta la certificazione in lingua Tedesca. Inoltre nelle discipline Matematica e Italiano sono state proposte attività a classi aperte per potenziare e recuperare gli apprendimenti.</p>	<p>Per la forte presenza di alunni stranieri nei vari ordini di scuola e la crescente incidenza di alunni con diagnosi DSA/ADHD, la scuola ha concentrato le proprie risorse verso questi alunni per evitare l'instaurarsi di situazioni problematiche. Per questo motivo molti interventi vengono progettati e attuati per tutti gli alunni con particolari bisogni educativi. Emerge la necessità di indagare in maniera più approfondita sia la percezione che ciascun docente d'Istituto ha in relazione al livello inclusivo della scuola, sia le risorse, le competenze e le azioni che gli stessi insegnanti mettono in atto. Il processo inclusivo avviato nei tre ordini di scuole, va rafforzato e incrementato, pertanto, elaborare un questionario da far compilare a ogni singolo insegnante può rappresentare il primo passo per redigere una mappa relativa i punti di forza e di debolezza presenti in un processo in continuo divenire e su di essa lavorare. L'impegno a focalizzare energie e competenze, nell'ambito dell'inclusività, su contesti, risorse, attività e buone prassi avviate e/o da implementare, mediante collaborazioni, discussioni, condivisioni e gruppi di lavoro, si prefigura come un obiettivo da perseguire e raggiungere nel prossimo anno scolastico. Ancora da rafforzare sono le attività rivolte a quegli alunni di fascia media e alta che avrebbero bisogno di una offerta formativa dedicata che permettesse loro di potenziare le competenze.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le strategie adottate dall'Istituto per l'inclusione e il rispetto delle diversità rivelano una specifica attenzione ad accogliere gli alunni con difficoltà e a creare per loro l'ambiente migliore in cui intraprendere il percorso educativo e scolastico. Altre motivazioni significative del giudizio assegnato sono in particolare riconducibili alla sensibilità nel valorizzare la diversità, alla professionalità ed esperienza di insegnanti e figure strumentali. Inoltre l'organizzazione e la pianificazione delle attività e delle relazioni all'interno dell'Istituto e con enti e servizi che collaborano con la scuola, rendono più efficace la collaborazione attiva tra i docenti per la risoluzione delle problematiche relative agli aspetti educativi dei bambini con difficoltà.

L'Istituto opera all'interno di una rete territoriale di enti e agenzie e negli ultimi anni sono stati predisposti progetti grazie ai fondi per la dispersione scolastica. In entrambi gli ordini vengono strutturati percorsi didattici personalizzati, che vengono affiancati da una programmazione individualizzata che ogni docente inserisce nella propria progettazione disciplinare di classe. Il lavoro di inclusione può contare sul supporto di docenti formate che hanno organizzato: incontri formativi/informativi per i genitori, per i docenti e gli studenti su "I Disturbi Specifici dell'Apprendimento"; l'apertura dello sportello di consulenza ; attività di monitoraggio degli apprendimenti in classe prima scuola primaria; momenti di aggiornamento professionale (corsi di formazione online organizzati dall'AID o dalla Rete, "Il disturbo da deficit di attenzione e di iperattività").

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sistematicamente gli insegnanti degli ordini di scuola afferenti al nostro istituto comprensivo si incontrano per un puntuale e approfondito passaggio di informazioni, e per organizzare attività ponte che permettano allo studente di inserirsi con successo nella nuova realtà scolastica. Le classi prime sono formate con la collaborazione degli insegnanti di ordine diverso e usando criteri condivisi da tutto il collegio docenti. Le attività proposte sono molteplici e diversificate e hanno l'obiettivo di prevenire eventuali difficoltà nel passaggio tra i diversi ordini di scuola e identificare percorsi e momenti di collaborazione. L'esperienza che coinvolge i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia – primo anno della scuola primaria si concentra sulla conoscenza degli spazi della scuola primaria, interviste dei più piccoli ai più grandi, merenda insieme, canti e attività grafico-pittoriche. Mentre l'esperienza di continuità tra i bambini dell'ultimo anno della scuola primaria – primo anno della scuola secondaria propone oltre alla conoscenza degli spazi della scuola secondaria e alla possibilità di intervistare i più grandi, la partecipazione ad una o più lezioni nella scuola secondaria. Infine gli insegnanti delle classi ponte, al termine del primo periodo didattico, si incontrano per monitorare i risultati dei ragazzi. Vi è stato un aumento del 3% per quanto riguarda la corrispondenza del consiglio orientativo.</p>	<p>Nonostante l'Istituto comprensivo sia di nuova costituzione, vista la vicinanza nel territorio, le attività di continuità tra infanzia- primaria e primaria- secondaria si sono sempre organizzate e strutturate. Invece l'orizzonte comune tra la scuola primaria e secondaria si sta costruendo e consolidando nell'ultimo triennio e il curriculum verticale è in fase di sviluppo. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci, ma poter contare su un curriculum verticale specifico per ogni disciplina garantirà agli alunni un passaggio più semplice da un ordine all'altro. Nonostante il miglioramento in valore assoluto della percentuale di alunni che seguono il consiglio rimaniamo lievemente al di sotto. La percentuale di promozione degli alunni che seguono il consiglio orientativo è aumentata (rispetto l'anno 2015/2016 da 71% a 82%), ma risulta inferiore alle percentuali di riferimento.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le attività di orientamento mirano a formare e a potenziare nei ragazzi la capacità di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. La scuola organizza percorsi che hanno come obiettivo la conoscenza di sé per attuare scelte consapevoli riguardo al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale, professionale. Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni e i plessi della scuola e sono coordinate da una funzione strumentale dedicata esclusivamente all'orientamento. Le attività proposte sono varie e diversificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Discussioni e dialoghi in classe</li> <li>o Forum dell'Orientamento in cui le principali scuole del territorio si presentano</li> <li>o Incontro con una psicologa esperta di orientamento scolastico</li> <li>o Frequentazione di Stages "classi aperte" con attività laboratoriali presso gli Istituti di Scuola Superiore.</li> <li>o Attività laboratoriali presso Aziende del territorio per le classi seconde e terze.</li> <li>o Quaderni di orientamento (per stimolare l'autoriflessione ai fini della scelta della scuola successiva)</li> <li>o Opuscoli informativi divulgati dagli Istituti di scuola superiore (organizzazione, percorsi di studio, iniziative di "scuola aperta")</li> <li>o Software a contenuto orientativo/informativo.</li> </ul> <p>Anche la componente genitoriale viene coinvolta in questa importante scelta a cui viene dedicato un incontro informativo con un esperto della Rete orientamento.</p>	<p>Da sottolineare come la nostra scuola orienti principalmente alla scuola più che alle opportunità di lavoro, in quanto la quasi totalità dei ragazzi escono dal nostro percorso scolastico ancora in età scolare. Non è ancora stato predisposto un monitoraggio di quanti studenti seguano il consiglio orientativo, emerge comunque dai dati forniti in piattaforma come i consigli orientativi forniti siano seguiti da un numero di studenti minore rispetto la media provinciale (vedi sezione esiti a distanza 60,2% contro i 68,6%).</p>
---	--


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fra le attività di orientamento il nostro Istituto prevede attività laboratoriali presso Aziende del territorio con le quali sono state stipulate convenzioni. Sono percorsi che hanno come obiettivo la conoscenza dell'offerta lavorativa nel territorio per attuare scelte più consapevoli riguardo al proprio futuro dal punto di vista professionale. Questi percorsi coinvolgono le classi terze della scuola secondaria di I°, più vicine alla scelta e più coinvolte dal punto di vista formativo. Il monitoraggio delle esperienze laboratoriali avviene tramite questionari e test valutativi delle competenze raggiunte con prove di realtà. Non sono previste nuove convenzioni con altre Aziende.</p>	<p>Da sottolineare come la nostra scuola orienti principalmente alla scuola più che alle opportunità di lavoro, in quanto la quasi totalità dei ragazzi escono dal nostro percorso scolastico ancora in età scolare. L'Istituto non collabora da molto con Aziende del territorio perciò non è del tutto a conoscenza dei bisogni formativi del tessuto produttivo dello stesso. Non è ancora stato predisposto un monitoraggio di quanti studenti seguano il consiglio orientativo, emerge comunque dai dati forniti in piattaforma come i consigli orientativi forniti siano seguiti da un numero di studenti minore rispetto la media provinciale (vedi sezione esiti a distanza 60,2% contro i 68,6%).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli insegnanti di ordine di scuola afferenti al nostro istituto comprensivo si incontrano sia per il passaggio di informazioni, e per organizzare attività ponte di diversa natura. Le classi prime sono formate con la collaborazione degli insegnanti di ordine diverso e usando criteri condivisi da tutto il collegio docenti. La scuola monitora gli esiti degli studenti e l'ambiente degli stessi nella nuova scuola.

La scuola organizza in tutte le sezioni e plessi percorsi che hanno come obiettivo la conoscenza di sé per attuare scelte consapevoli riguardo al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale, professionale. Le attività di orientamento sono molteplici e diversificate e si concretizzano con la consegna di un modello relativo al "Consiglio orientativo" elaborato dai docenti delle classi terze. Le famiglie sono coinvolte in questo processo con degli incontri con esperti e alla conclusione del percorso un buon numero di famiglie segue in consiglio orientativo proposto anche se la percentuale è inferiore alle medie di riferimento (dato in lieve calo), da far emergere, però, che vi è stato un aumento del 3%.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le finalità educative sono dichiarate ed esplicitate nel PTOF e condivise con i genitori tramite un patto educativo sottoscritto dalle parti coinvolte, i docenti, la famiglia e l'alunno. La nostra scuola vuole essere un luogo di incontro e di crescita, dove il gruppo docente opera in collaborazione con le famiglie e le istituzioni locali al fine di avviare ogni alunno alla consapevolezza di sé quale soggetto attivo e responsabile nella comunità. L'alunno viene accompagnato e sostenuto, con gradualità, nel processo di costruzione della propria personalità in tutte le direzioni (sociale, intellettuale, affettiva, operativa, creativa, ecc...), promuovendo la continuità dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado e indirizzando verso la scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Le finalità si concentrano principalmente sull'alunno, la sua realizzazione e successo formativo all'interno della scuola e nella vita, in un clima di cooperazione dove la diversità viene rispettata e valorizzata. Fondamentale diviene la circolarità dell'apprendimento in azione sinergica tra scuola, famiglia e territorio. Le tematiche centrali sia nell'attività didattica che nella realizzazione di progetti sono molteplici: l'educazione alla legalità, al senso civico, alla cittadinanza attiva, l'attenzione e la cura per l'ambiente e i beni comuni, l'educazione alla salute, l'arricchimento delle esperienze sportive, la conoscenza del territorio, della sua storia e della cultura locale.</p>	<p>Spesso la scuola e i docenti si scontrano con condizionamenti socio- culturali negativi. La realizzazione di un orizzonte comune tra famiglie con tradizioni diverse e culturalmente differenziate rende ancora difficile la completa condivisione degli intenti educativi e formativi, anche se negli anni la partecipazione sta via via migliorando.</p> <p>Negli ultimi anni la riduzione delle risorse economiche disponibili ha limitato l'attuazione di progetti e attività che rispondessero pienamente alle finalità proposte e dichiarate.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni attività viene descritta e strutturata tramite la realizzazione di un progetto che descrive obiettivi, metodologie, strumenti e risorse economiche e non. Questi percorsi sono presentati al collegio docenti che, valutate le ricadute educative e formative, ne approva l'attuazione. Nel caso le risorse economiche non siano sufficienti a finanziare tutti i progetti, gli stessi vengono valutati da una commissione che, con criteri condivisi e precisi, determina quali rispondono maggiormente alle finalità stabilite dall'istituto. La scuola prevede un monitoraggio delle attività tramite la condivisione dei risultati in collegio docenti durante l'anno scolastico e al termine, con la presentazione di relazioni finali. Anche in quest'anno scolastico il nostro Istituto ha partecipato al Progetto Benchmarking e Benchlearning tra gli Istituti Comprensivi della zona. Lo scopo principale di questo progetto è quello del confronto tra scuole sui risultati della percezione dell'utenza. Con il consolidarsi di questa esperienza si spera sarà possibile la diffusione delle buone pratiche tramite un benchlearning tra le diverse scuole aderenti al progetto.</p>	<p>Se la modulistica per la presentazione di progetti è comune, le relazioni finali sono ancora non standardizzate. La commissione POF ha lavorato alla stesura di questionari di gradimento sulle attività progettuali, che comunque verranno utilizzati dall'anno scolastico 2017/18. La raccolta dei dati di percezione del servizio offerto dalla scuola non si è ancora concretizzato in termini di restituzione della rendicontazione sociale all'utenza.</p>



**Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di rendere funzionali le attività didattiche ed educative progettate nell'Istituto Comprensivo operano commissioni, gruppi di lavoro e insegnanti che assumono incarichi e svolgono funzioni concordate collegialmente. Gli incarichi necessari individuati dal collegio docenti sono ricoperti da insegnanti secondo candidatura, interesse, esperienza e formazione che permettono di avere competenze nel settore per il quale il docente si propone. Tali incarichi sono ben definiti e descritti nel POF in una sezione precisa in cui vengono elencate le funzioni che devono svolgere commissioni, gruppi di lavoro e altri incarichi. Molti insegnanti collaborano al fine di attuare le attività proposte e infatti la percentuale di distribuzione del FIS agli insegnanti è molto alta (97,54% contro il 77,9% in ambito provinciale).</p> <p>Il personale ATA è organizzato, in accordo con il DS, per rispondere alle esigenze didattiche, il DSGA che suddivide i compiti tra il personale della segreteria. I docenti sanno a quale figura rivolgersi in caso di necessità al personale della segreteria. I collaboratori scolastici sono suddivisi nei vari plessi secondo la necessità. Anche in questo caso le risorse del FIS vengono distribuite in maniera omogenea al personale raggiungendo il 100% di tutto il personale ATA. Le supplenze vengono coperte per la totalità o dal personale interno o da personale esterno.</p>	<p>Vista l'elevata percentuale dei docenti (97,54%) la percentuale di insegnanti che percepisce più di 500 euro è inferiore alle medie di riferimento (14,29% contro i 17,5% provinciali, 18,7% regionali e 22,8% nazionali). Le supplenze vengono svolte con percentuali molto elevate dal personale interno senza retribuzione. Per evitare disagi maggiori a causa della necessità di suddividere le classi, spesso si usano risorse quali vicepreside, insegnanti in compresenza nella primaria, utilizzo delle ore alternative ... Questo è dovuto principalmente alla difficoltà di individuare docenti disponibili per supplenze brevi in particolar modo alla scuola secondaria (solo 11,96% dell'istituto contro i 38,5% provinciali, i 47,2% regionali e i 40,1% nazionali nella secondaria; solo i 29,41% dell'istituto contro i 64,9% provinciali, i 47,2% regionali e i 55,6% nazionali).</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**


Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti realizzati dalla scuola sono riferibili principalmente all'area della realizzazione personale ed emotiva, dell'integrazione, della valorizzazione del sé e della diversità. La maggior parte di questi progetti sono senza onere di spesa per ovviare alla riduzione di fondi. Dei 26 progetti attivati dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado la metà sono a costo zero sia per la scuola che per le famiglie. L'ampiezza dell'offerta dei progetti che viene indicata nei dati restituiti, più bassa dei livelli di riferimento, non è una mancanza di attenzione alle proposte formative, ma è più che altro specchio della volontà di concentrare gli sforzi economici su tematiche determinanti per la scuola. La spesa dei progetti risulta contenuta perché molte iniziative vengono realizzate con la collaborazione di associazioni del territorio senza incidere sul FIS. In questo modo oltre a contenere i costi è possibile caratterizzare la nostra offerta formativa basandosi sulla realtà associazionistica molto ricca del paese.</p>	<p>La scuola è diventata istituto comprensivo quattro anni fa e per questo motivo la durata dei progetti è riferibile a questo periodo, ciò spiega la bassa durata dei progetti (0,33 anni rispetto ai 2,6% provinciale). Molto alta rimane la spesa del personale nei vari progetti, circa il doppio del riferimento provinciale. Tutti e tre i progetti più importanti sono afferibili all'area prevenzione del disagio e inclusione.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le finalità educative sono dichiarate ed esplicitate nel POF e condivise con i genitori tramite un patto educativo sottoscritto dalle parti coinvolte, i docenti, la famiglia e l'alunno. Ogni attività viene descritta e strutturata tramite la realizzazione di un progetto che descrive obiettivi, metodologie, strumenti e risorse economiche e non. Questi percorsi sono presentati al collegio docenti che, valutate le ricadute educative e formative, approva l'attuazione. Durante quest'anno scolastico il nostro Istituto ha partecipato al Progetto Benchmarking e Benchlearning tra gli Istituti Comprensivi di San Vito al Tagliamento – Chions - San Stino di L. - Cinto Caomaggiore. Lo scopo principale di questo progetto sarà quello di confrontare le scuole sui risultati di tali questionari. Questo confronto ci permetterà di restituire una rendicontazione sociale all'utenza in termini di benchmarking. Con il consolidarsi di questa esperienza si spera sarà possibile la diffusione delle buone pratiche tramite un benchlearning tra le diverse scuole aderenti al progetto. Inoltre l'impostazione del PdM ci ha permesso di analizzare con più cura i processi attuati e pensare al loro monitoraggio.

Le figure necessarie al buon funzionamento dell'istituto vengono individuate dal collegio docenti e sono ben definiti e descritti nel POF in una sezione precisa in cui vengono elencate le funzioni che devono svolgere commissioni, gruppi di lavoro e altri incarichi. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola e anche se questa è per la quasi totalità proveniente dal FIS e da fondi del MIUR, la scuola si attiva sempre più per raccogliere finanziamenti aggiuntivi tramite concorsi, mercatini, manifestazioni ...

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In seguito alla pubblicazione del documento del MIUR sulla Formazione, raccolte le esigenze formative dei docenti, è stato elaborato il Piano di Formazione Triennale. I macroargomenti di formazione sono stati scelti tra quelli proposti dalle priorità presenti nel Piano: autonomia organizzativa, didattica per competenze, competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, inclusione e disabilità, coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, valutazione e miglioramento. Anche in quest'anno scolastico sono stati frequentati diversi incontri di formazione. Gli obiettivi primari di questi corsi sono stati: la qualificazione dell'insegnamento e dell'apprendimento, l'approfondimento di tematiche relative ai BES per promuovere il successo formativo e prevenire la dispersione scolastica, la cura dell'aspetto della comunicazione e della relazione interpersonale, la formazione e l'aggiornamento del personale in ottemperanza agli obblighi del Testo Unico di Legge in materia di sicurezza. I docenti, comunque, non si limitano a partecipare ai corsi svolti nella scuola, ma aderiscono ad iniziative varie. La qualità delle proposte è elevata e la ricaduta nell'attività didattica e organizzativa è evidente. Non sono mancate occasioni di interscambio e autoformazione (per la creazione di UDA, PDP, riconoscimento precoce di alunni con DSA).	Dai dati forniti nel RAV appare come la spesa per insegnante e le ore dedicate alla formazione da parte degli insegnanti sia molto bassa. Questo non è un dato attendibile in quanto molti docenti partecipano e hanno partecipato a master, corsi di perfezionamento, corsi di vario genere a proprie spese o organizzati a costo zero dalle reti di scuole e non direttamente nel nostro istituto come richiedeva il questionario scuola. Nonostante la qualità delle proposte formative, realizzate direttamente dalla scuola sia soddisfacente, è limitata ad un ristretto numero di ore. Questo principalmente perché gli insegnanti aderiscono numerosi ad altre proposte di formazione scegliendo i corsi che più rispondono alle proprie necessità e perché vi è l'impossibilità di investire maggiori risorse economiche in questo aspetto.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le risorse umane sono valorizzate tramite l'assegnazione di incarichi aggiuntivi, nel quale si tiene conto dell'interesse, dell'esperienza e delle attitudini del personale che si propone. Lo spirito di iniziativa e le proposte fatte dagli insegnanti per l'attuazione di progetti o sperimentazioni vengono valorizzate e promosse dal Dirigente Scolastico e dal collegio docenti. Le esperienze formative dei docenti vengono considerate per una migliore gestione delle risorse umane. I docenti che svolgono ruoli o incarichi sono sollecitati a partecipare incontri di formazione per aumentare e consolidare la loro professionalità. Gli insegnanti formati o con competenze consolidate in alcuni aspetti divengono a loro volta formatori per i colleghi, le famiglie e gli alunni. Anche il personale ATA partecipa a corsi di formazione. Con l'entrata in vigore della legge 107 si è vista l'elezione del comitato di valutazione e la strutturazione di un processo per la valorizzazione degli insegnanti, che ha avuto la sua prima applicazione nell'anno scolastico 2015/16 con il Bonus di Merito dei Docenti. Tale iniziativa è stata riproposta anche per l'anno in corso, in attesa di comunicazioni da parte del MIUR.</p>	<p>Anche se le esperienze formative dei docenti vengono considerate per una migliore gestione delle risorse umane, questo non è fatto in modo sistematico e strutturato. La scuola, infatti, non raccoglie in maniera sistematica le competenze del personale.</p>
--	--

### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. Attualmente vi sono varie commissioni e gruppi composti da docenti che si occupano di diverse tematiche: commissione POF, commissione informatica, commissione BES, commissione curricolo, commissione autovalutazione, gruppo H, GLI, gruppo continuità operativa, comitato di valutazione, comitato mensa, stesura orario.... A questi vanno aggiunti i consigli di interclasse, i consigli di classe, i dipartimenti disciplinari e per area. Le modalità di formazione di tali gruppi sono differenti a seconda della finalità e comprendono gruppi di docenti per classi parallele, per classe, per disciplina, per formazione e interesse, per funzione all'interno dell'istituto.... Lo scopo dei gruppi di lavoro è molto spesso finalizzato alla produzione di documenti, modelli e pratiche didattiche che vengono, una volta approvate, messe a disposizione di tutto il corpo insegnanti. La scuola ha un sito web in cui vengono inserite esperienze didattiche, modulistica e documenti di riferimento per l'attività didattica.</p>	<p>La condivisione dei materiali didattici non è ancora svolta sistematicamente, dovrebbe essere potenziata con la realizzazione di una vera e propria biblioteca digitale in cui inserire schede, presentazioni, esperienze didattiche, schede laboratoriali....</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e in base a queste realizza le proposte interne all'istituto. Vengono inviate regolarmente a tutti i docenti proposte formative provenienti sia dalla rete che da altri enti. Si incentiva la partecipazione concedendo ove necessario la sostituzione o l'esonero da riunioni. Le risorse umane sono valorizzate tramite l'assegnazione di incarichi aggiuntivi, per i quali si tiene conto dell'interesse, dell'esperienza e delle attitudini del personale che si propone. Lo spirito di iniziativa e le proposte fatte dagli insegnanti per l'attuazione di progetti o sperimentazioni vengono valorizzate e promosse dal Dirigente Scolastico e dal collegio docenti. Gli insegnanti formati o con competenze consolidate in alcuni aspetti divengono a loro volta formatori per i colleghi, le famiglie e gli alunni. Attualmente vi sono varie commissioni e comitati composti da docenti che si occupano di diverse tematiche. Lo scopo dei gruppi di lavoro è molto spesso finalizzato alla produzione di documenti, modelli e pratiche didattiche che vengono, una volta approvate, messe a disposizione di tutto il corpo insegnante. Quest'anno l'istituto sta lavorando assiduamente per arricchire la formazione attraverso la proposta di corsi d'istituto e in rete. Diversi docenti della scuola primaria e secondaria hanno partecipato al percorso per l'insegnamento tramite metodologie didattiche attive della rete distretto 19 di Portogruaro. Inoltre l'istituto ha offerto a tutti i docenti della secondaria ed ad alcuni della primaria la possibilità di seguire gratuitamente presso la nostra sede centrale di un corso per lavorare sulle competenze. Anche questa occasione è stata molto produttiva e ci ha permesso la realizzazione di diverse unità di apprendimento per lo sviluppo di competenze.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto fa parte della rete Scuole Ex Distretto e Scuole SicurVE. Le finalità di queste adesioni sono molteplici: formative, organizzative, di gestione dei servizi, inclusive.... Inoltre la scuola vanta molte collaborazioni che le permettono di caratterizzarsi nel territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Università degli Studi di Venezia, Trieste e Udine</li> <li>o Associazioni sportive</li> <li>o Associazioni di volontariato: AVIS, AIDO, Amici del Cuore, La Via di Natale, Amici di Omar, AVSI, Comunità Missionaria di Villaregia (PN);</li> <li>o Associazioni umanitarie: Lions Club, Emergency, Amnesty International</li> <li>o Associazioni ambientaliste: VEGAL, Le Pleiadi, Macchia Verde, Pendolino, Parco Lagunare di Caorle</li> <li>o Associazioni per la tutela del patrimonio storico-artistico: FAI, Complesso Archeologico San Mauro, Centro Studi Aldo Mori, "Festeggiamenti Cinquecentenario Chiesa di San Marco Evangelista" (Corbolone)</li> <li>o Associazioni ricreative e di promozione sociale: Peter Pan, Ermes</li> <li>o Cooperative: COOP, APE, Alba di Annone Veneto</li> <li>o Enti Istituzionali: Protezione Civile, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco</li> <li>o Enti ed Istituti culturali: Goethe Institut, Venezia Biennale Educational</li> <li>o Società di servizi: ASVO, Consorzio Acquedotto Basso Livenza.</li> </ul> <p>Le ricadute di tali collaborazioni si manifestano in particolare modo sulla possibilità di ampliare le proposte formative a basso costo, collegando la scuola al comune dove di trova e accrescendo reciprocamente la fiducia.</p>	<p>La scuola è inserita in solo due reti di scuole e non si è mai fatta promotrice di una di esse. Molte delle collaborazioni che la scuola instaura non sono definite da accordi stipulati e per questo non emergono dal questionario scuole. Da sottolineare che comunque tali partecipazioni sono consolidate da anni di collaborazione e fiducia reciproca. Alcune collaborazioni sono limitate ad un periodo limitato dell'anno scolastico o a interventi isolati. Se la partecipazione con il territorio tramite enti e associazionismo è buona, la scuola non ha rapporti con privati che potrebbero diventare sia finanziatori di alcune proposte formative, sia, vista la natura artigianale delle attività nel territorio, esperienza didattica laboratoriale.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola coinvolge in modo attivo i genitori per realizzare manifestazioni, incontri e attività formative. Chiede la collaborazione dei genitori con esperienze lavorative nel settore informatico per l'aggiornamento e l'installazione di postazione pc e software. Esistono comitati genitori che si fanno promotori di iniziative per la raccolta di fondi per l'acquisto di strumentazione e materiale didattico. I genitori eletti rappresentanti di classe e del consiglio d'istituto si fanno portavoce di suggerimenti per la strutturazione dell'organizzazione scolastica, dei regolamenti, del patto di corresponsabilità o di attività da inserire nel POF. La scuola è dotata di registro elettronico con il quale i genitori possono controllare l'andamento delle lezioni, i compiti assegnati e i risultati scolastici dei propri figli. Inoltre il sito della scuola viene continuamente aggiornato e vi sono disponibili tutte le attività promosse dalla scuola, le circolari e le informazioni organizzative utili. L'istituto propone corsi e conferenze di vario genere per i genitori.

Le famiglie collaborano con la scuola per la realizzazioni di attività e iniziative proposte da essa. Raramente invece diventano protagonisti di offerte formative. Sono molto disponibili a partecipare quando coinvolti dagli insegnanti, ma raramente si propongono autonomamente. La scuola dovrebbe aumentare la predisposizione di percorsi formativi per i genitori e ampliare le occasioni di incontro per la realizzazione di modelli e documenti realizzati in cooperazione più che in condivisione.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**


<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Negli ultimi anni la collaborazione tra scuola e territorio sta crescendo anche grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale che in questi anni ha dimostrato una sensibilità crescente nei confronti dei nostri obiettivi, condividendoli, sostenendoli e quando possibile finanziandoli. La scuola vanta molte collaborazioni che le permettono di caratterizzarsi nel territorio, anche se solo alcune di queste sono determinate da accordi stipulati. L'istituto partecipa a reti di scuole e le finalità di queste adesioni sono molteplici: formative, organizzative, gestione dei servizi, inclusione... Le ricadute di tali collaborazioni si manifestano in particolar modo sulla possibilità di ampliare le proposte formative di qualità a basso costo. La scuola coinvolge in modo attivo i genitori per realizzare manifestazioni, incontri e attività formative. Chiede la collaborazione dei genitori con esperienze lavorative nel settore informatico per l'aggiornamento e l'installazione di postazione pc e software. Esistono comitati genitori che si fanno promotori di iniziative per la raccolta di fondi per l'acquisto di strumentazione e materiale didattico. La scuola è dotata di registro elettronico e sito web dove i genitori possono reperire tutte le informazioni di carattere didattico, organizzativo, formativo... Vengono promossi incontri riservati ai genitori su tematiche di carattere educativo tenuti da esperti; è inoltre attivo uno sportello di ascolto rivolto alle famiglie degli alunni di tutto l'Istituto. Per la comunicazione scuola-famiglia il sito web dell'Istituto si rivela uno strumento molto efficace.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nella prova INVALSI di Italiano della secondaria di primo grado	Esiti delle prove degli alunni di livello 5 nelle prova di italiano: ridurre lo scarto dalla media del NOR-EST del 20%
		Migliorare i risultati nella prova INVALSI di matematica della secondaria di primo grado	Esiti delle prove degli alunni di livello 1 nelle prova di matematica: ridurre lo scarto dalla media del NOR-EST del 30%
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		



#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)





La priorità principale della scuola è migliorare e potenziare l'orientamento verso le competenze. Questo obiettivo è stato focus di intervento per il triennio 2014/2015 e 2016/2017 che ha permesso di incrementare i risultati sia nelle competenze per area disciplinare (+ 12% valutazioni 8 e 9/ +5% valutazione 10 e 10 e lode), sia nelle competenze chiave trasversali (78% alunni nella secondaria e 89% nella primaria con due competenze tra competenze digitali, sociali e civiche, imparare ad imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità con valutazione intermedia) . Per questo motivo dopo un'attenta analisi degli esiti si è deciso di modificare le aree di lavoro e concentrarci sugli esiti in cui la scuola ha margine di miglioramento:

1) Risultati prove standardizzate: nei risultati della secondaria vi è un significativo margine di miglioramento.

Tenere questi target come riferimento spingerà i docenti a rivedere metodologie nell'azione didattica per accrescere e consolidare le competenze in uscita.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare i percorsi di ricerca azione sull'uso del curricolo verticale come riferimento nell'attività didattica per tutte le discipline. Realizzare e sperimentare le prove di competenza per classi parallele per tutto l'Istituto e per tutti gli ordini di scuola
	Ambiente di apprendimento	Passare dalla sperimentazione alla prassi nell'uso di metodologie didattiche innovative.

	Inclusione e differenziazione	Progettare attività di recupero e potenziamento per classi aperte. Condividere gli obiettivi di inclusione dell'Istituto (PAI) attraverso percorsi personalizzati e individualizzati.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Consolidare la partecipazione della scuola alle reti territoriali. Realizzare spazi per la condivisione e archiviazione di documenti e materiali didattici digitali (sito web, google drive ...)
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare un archivio, banca-dati, per la raccolta delle esperienze dei vari insegnanti nei corsi di formazione. Attuare il piano di formazione triennale predisposto nel corrente anno scolastico.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare la collaborazione con i genitori per l'organizzazione di eventi/ situazioni di condivisione. Agevolare la comunicazione scuola-famiglia attraverso il registro elettronico prevedendo incontri di formazione e informazione sul suo utilizzo. Coinvolgimento dei genitori e amministrazione comunale nel nucleo di valutazione dell'istituto.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo individuati vanno a potenziare gli ambiti procedurali che l'analisi dell'autovalutazione ha individuato come fragili. Prima tra tutti la sperimentazione dei curricoli verticali, centrati sui traguardi definiti dalle nuove Indicazioni del primo ciclo d'istruzione, che abbracciano tutti gli ambiti formativi e disciplinari. Tali curricoli permetteranno ai docenti di ogni ordine e grado di confrontarsi sia per classi verticali che per classi parallele. Determinante sarà la sperimentazione delle prove di competenza per i vari ordini. Queste azioni saranno l'occasione per riflettere tra docenti sulla didattica, favorendo anche l'attuazione di interventi di recupero e potenziamento strutturati per classi aperte e la sperimentazione delle metodologie didattiche attive.

La valorizzazione delle risorse umane motiverà gli insegnanti alla continua formazione e alla condivisione di quanto appreso nei vari corsi frequentati. Infine, agevolare i rapporti con le famiglie al fine di migliorare la comunicazione sulle attività della scuola, permetterà un maggiore coinvolgimento e supporto nella organizzazione di manifestazioni ed eventi e al reperimento di risorse finanziarie.